



Doc. N. **74/1**

L  
8

**@Alla Commissione di inchiesta  
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Sia l'attività giudiziaria, in qualità di giudice istruttore sia la produzione saggistica del senatore Imposimato abbracciano un rilevantissimo numero di argomenti di interesse per la Commissione.

Allo stato, due questioni appaiono di attuale interesse, in quanto si intersecano con altre risultanze dell'indagine in atto.

### **a) I rapporti tra l' AG di Roma e quella di Firenze, dopo le dichiarazioni di Morucci del 1984**

Nel 1984, Valerio Morucci rivelò al giudice istruttore Ferdinando Imposimato che, per l'approvazione dei comunicati, il Comitato esecutivo Br si riuniva «a Firenze, in luogo messo a disposizione del Comitato rivoluzionario toscano. I comunicati dati ai giornali, in qualunque città venissero diffusi dalle Br, provenivano tutti dalla stessa macchina e dallo stesso ciclostile che erano a Firenze».

E' stato esattamente evidenziato che "la sede fiorentina dove si riuniva il Comitato esecutivo delle Br e dove erano state assunte tutte le decisioni più importanti del sequestro Moro, compresa la decisione di uccidere l'ostaggio, rimarrà sconosciuta per 22 anni"<sup>1</sup>.

Quella sede è stata individuata dalla Commissione parlamentare stragi: era nella disponibilità dell'architetto Gianpaolo Barbi.

Nel corso della sua audizione alla Commissione stragi, com'è noto, Morucci evidenzia che, a suo avviso, sarebbe stato necessario farsi dare da Moretti una risposta su due significative questioni:

- chi fosse l'anfitrione ospitante il Comitato esecutivo,
- chi fosse l'irregolare che dattilosciveva i comunicati.<sup>2</sup>

Si tratta, invero, di presenze sfuggite alla giustizia.

**Quali rapporti si svilupparono nel 1984 tra l'AG di Roma e quella di Firenze?  
Con quali esiti?**

<sup>1</sup> Flamigni, Tela del ragno.

<sup>2</sup> I risultati di quella inchiesta la Commissione parlamentare li trasmise alla Procura della Repubblica di Roma

**b) Una valutazione storica dei contenuti del cosiddetto memoriale MORUCCI.**

Anche alla stregua delle acquisizioni succedutesi nel tempo, tanto in sede processuale tanto attraverso la formazione di numerosi contributi di analisi, interviste dei protagonisti, ecc., quanto appare strumentale o fuorviante , ad avviso dell'auditore, il cd. *memoriale MORUCCI*?

In quale contesto esso venne formato e con quali eventuali influssi esterni?

Vi fu una relazione tra la genesi del memoriale e l'introduzione della normativa in tema di dissociazione?

Roma, 25 marzo 2015

Gianfranco DONADIO, magistrato consulente

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Donadio', written over the typed name.